



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Zebrino 1, Bacino estrattivo Acquabianca, nel Comune di Minucciano. Proponente: Società Bianco Royal Srl. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Cava Zebrino 1 acquisita al protocollo in data 18.03.2024, protocollo 1296, integrata in data 26.03.2024 protocolli 1404 e 1405, in data 04.04.2024 protocollo 1583 ed in data 31.05.2024 prot. n. 2402

VERBALE

In data odierna 8 maggio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessi che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Unione dei Comuni della Garfagnana

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Unione dei comuni della Garfagnana</i>	<i>Autorizzazione Legge Forestale 39/2000</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa Alessandra Fregosi, professionisti incaricati dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio ha delegato l'architetto Marco Chiuso che però risulta assente.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. ARPAT Dipartimento di Lucca
3. Autorità di Bacino

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con i professionisti incaricati che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. geol. Zeno Giacomelli conferma il parere favorevole precedentemente espresso. Si comunica inoltre che nei prossimi giorni sarà emessa autorizzazione paesaggistica"

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.310160 del 07.05.2025 Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Tafaro conferma il parere contenuto nella nota allegata al verbale della precedente conferenza di servizi.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich chiede chiarimenti all'azienda in merito alla gestione delle AMD, in particolare alle modalità di gestione delle vasche delle AMPP, e alla gestione delle acque di "stillicidio". Il tecnico riferisce che il volume disponibile delle vasche delle AMPP è assicurato dal sovradimensionamento delle stesse. In merito alle acque di stillicidio, riferisce che sulla

base dei dati al momento disponibili le caratteristiche del suolo nella parte del tetto delle gallerie sono tali da escludere significative percolazioni di acqua.

Per quanto riguarda i materiali di scoperchiamento, quantificati in ca. 1068 mc, il tecnico della ditta chiarisce che non saranno utilizzati per il ripristino ma saranno allontanati man mano che vengono prodotti. Mogorovich segnala che in tal caso non possono essere definiti rifiuti di estrazione e che dovranno comunque essere gestiti a norma di legge.

Per quanto riguarda il PMA conferma le osservazioni formulate nel proprio contributo.

Prende atto dei chiarimenti forniti e propone alla Conferenza che gli elaborati aggiornati (PGRE e PMA) siano aggiornati come da richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna e formalmente trasmessi.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere allegato.

La Conferenza di servizi riassumendo quanto sopra evidenzia che la Conferenza si conclude con esito **favorevole condizionato**. Il richiedente dovrà aggiornare il PGRE e il PMA come indicato nel contributo di ARPAT.

Tale documentazione dovrà pervenire al Parco entro 20 giorni dal ricevimento del Verbale, riportando nel titolo "Elaborato finale in sostituzione del precedente". Si procederà all'emissione del PAUR dopo aver acquisito il parere di ARPAT.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 8 maggio 2025

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/17.1** del **6/05/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Zebrino 1 - Progetto di coltivazione della cava Zebrino - proponente: Bianco Royal S.r.l.
- Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 8/05/2025 - Vs. comunicazione prot. 1525 del
01/04/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 44175 del 06/06/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 52841 del 05/07/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 09/08/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco nelle sezioni "Relazioni", "Tavole" e "Integrazioni maggio 24".

Con nota prot. 60132 del 31/07/2024 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti e integrazioni relativamente alla potenza termica nominale del generatore, alla gestione dei rifiuti di estrazione e delle AMD, alla presenza di sorgenti e al monitoraggio ambientale.

Con nota prot. 27400 del 01/04/2025 è pervenuta la convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 8/05/2025. La documentazione progettuale esaminata è quella scaricata dal sito nella sezione "Integrazioni ottobre 2024".

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione di un sito estrattivo sia a cielo aperto che in sotterraneo, di cui circa 5.500 mc a cielo aperto e circa 18.000 mc da escavazione in sotterraneo.

Il progetto prevede l'estrazione al limite dell'area estrattiva del PRC. A una verifica preliminare, risulterebbero circa 100 mq di escavazione in sotterraneo e circa 1100 mq di area in disponibilità fuori dall'area estrattiva del bacino di Acqua Bianca. Al fine di accertare quanto sopra, la ditta potrebbe fornir-

re rappresentazione planimetrica delle aree di coltivazione, all'aperto e in sotterraneo, sovrapposta con la cartografia del PRC, georeferenziate.

2.2. Sistema fisico aria

Approvvigionamento energetico e emissioni convogliate

Nella documentazione viene indicata una potenza elettrica di 220 kW. Considerando il rendimento medio dei generatori a gasolio, si deduce che la potenza termica nominale sia inferiore a 1 MWt. Si prende atto di quanto dichiarato, ricordando comunque gli obblighi previsti dalla parte V del DLgs 152/06.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

La documentazione integrativa contiene risposte puntuali alle osservazioni formulate nel precedente contributo. Alcune risposte non chiariscono del tutto quanto richiesto. Ad esempio relativamente all'essiccazione dei fanghi, non sono del tutto chiare le modalità operative adottate/previste al fine di garantire il rispetto dei tempi di svuotamento delle vasche di prima pioggia (48 ore).

Si rileva inoltre che l'area di accumulo dei rifiuti di estrazione, in base a quanto contenuto nella documentazione inviata, avrebbe una superficie di soli 35 m² e che sarebbe presente nella prima fase (durata 30 mesi), ma non nella seconda. Il volume dei rifiuti di estrazione, con qualche dubbio in quanto dalla documentazione presentata non risulta chiaro se tali materiali verranno trasportati fuori dal sito o se verranno utilizzati in cava per il ripristino finale, risulterebbe di 1068 m³ che non risulta compatibile con la superficie indicata.

In ogni caso, dal momento che nel precedente contributo era stato richiesto che il PGAMD fosse aggiornato, si ritiene che debba essere inviata una versione corretta che comprende tutti gli aspetti anche al fine di agevolare i controlli previsti dalla norma.

Gestione acque di infiltrazione

Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel precedente contributo erano state evidenziate diverse criticità anche gravi nella documentazione esaminata. La documentazione scaricata dalla sezione "integrazioni ottobre 24" nel sito internet del Parco delle Alpi Apuane è sostanzialmente identica alla precedente già esaminata. Si veda pertanto quanto già comunicato nel precedente contributo prot. 60132 del 13/07/2024.

Si rileva inoltre che nella documentazione relativa alle AMD si riporta la presenza di un'area di 35 m² destinata al deposito dei rifiuti di estrazione presente solo nella prima fase della durata di 30 mesi, area che è stata riportata nelle tavole di progetto relative a entrambe le fasi. La ditta dovrà pertanto chiarire l'incongruenza e la dislocazione di tali prodotti durante la seconda fase delle lavorazioni.

2.5. Monitoraggio

In generale si rileva che non è stata fornita una planimetria riportante i punti di monitoraggio,

georeferenziati; è possibile avere un'indicazione approssimativa della loro posizione dalla lettura delle immagini riportate nel PMA. Si conferma la necessità di individuare i punti di monitoraggio in modo maggiormente chiaro.

Ambiente idrico: acque sotterranee

Per quanto riguarda le interferenze della coltivazione con il sistema carsico e l'interazione con la circolazione idrica sotterranea, i tecnici incaricati ipotizzano che le acque che si infiltrano nel sottosuolo si spostino verso il bacino del Lucido.

In base a quanto contenuto negli elaborati si ritiene probabile che le acque che si infiltrano dall'area della cava invece vadano verso il bacino dell'Acqua Bianca. A tal proposito si rileva che non vengono individuate come possibili bersagli le sorgenti ubicate nel detto bacino dell'Acqua Bianca, con particolare riferimento alla sorgente Fracassata, cosa che invece appare probabile in base alle informazioni attualmente disponibili (*Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi. Apuane, Monti d'Oltre Serchio e S. Maria del Giudice*). Si rileva inoltre che dall'analisi delle fratture presente nella relazione geologica, emerge la presenza di un sistema di fratture con direzione N70 che potrebbe veicolare le acque di infiltrazione proprio verso le sorgenti citate. Si ritiene pertanto che debba essere effettuato un monitoraggio mensile e in occasione di eventi meteorici importanti entro le 24 ore per i primi 2 anni sui parametri solidi sospesi, torbidità, conducibilità, metalli, portata per la sorgente Fracassata e su una sorgente individuata come possibile bersaglio nel bacino del T. Lucido.

Al fine di confermare l'effettiva direzione del flusso sotterraneo si ritiene opportuno che l'azienda predisponga ed effettui un tracciamento avvalendosi, se possibile, delle fratture individuate nella relazione tecnica, considerando il coinvolgimento di Gaia.

Dovrà inoltre essere effettuato il monitoraggio delle acque di piazzale prelevate presso gli imbocchi delle gallerie così come indicato nel documento PR12 allegato del PRC.

Ambiente idrico: acque superficiali

Relativamente alle acque superficiali, la ditta propone un monitoraggio periodico annuale su due punti nel rio Ventagio ai sensi del DLgs 30/2009 e confronto dei dati con la tabella 3 dell'allegato 5 del DLgs 152/06. Si rileva che il DLgs 30/2009 che il decreto citato è relativo ai monitoraggi solitamente effettuati dalla PA, orientato per lo più a stabilire lo stato ambientale dei corpi idrici, e che non si ritiene corretto confrontare i dati di qualità delle acque con la tabella relativa agli scarichi in acque superficiali.

Si propone che siano monitorate:

- acque meteoriche di seconda pioggia, in occasione di eventi meteo, con frequenza semestrale, per 2 anni, con determinazione dei parametri: SST e idrocarburi.
- il Rio Ventagio monte/valle. In caso di assenza acqua, si richiede di effettuare rilievi fotografici.

Sedimenti

Relativamente a questo aspetto, si propone una campagna iniziale "ante operam" su 2 punti monte valle, indicativamente si ritiene possano essere gli stessi dei punti delle acque superficiali, da effettuarsi prima dell'inizio delle lavorazioni indipendentemente dalla presenza di acqua nel Rio Ventagio rilevando la presenza di metalli e idrocarburi.

In corso d'opera il monitoraggio dovrà avere una cadenza almeno annuale sugli stessi parametri.

Presenza di fratture

Nel PMA la ditta propone di monitorare la presenza di fratture mediante esame visivo annuale. Ai fini della prevenzione di eventuali conseguenze sulla qualità delle acque sotterranee, si ritiene che tale cadenza non sia sufficiente e che sia necessario implementare una procedura che prevede, in caso di ritrovamento di fratture da parte degli operatori, la tempestiva segnalazione al Direttore Lavori per una valutazione tecnica.

Aria

Relativamente alla qualità dell'aria, nella documentazione integrativa del PMA datata 7/10/2024

la ditta propone di individuare due punti (tre nella Tabella 1) su cui effettuare, da parte di un tecnico abilitato, una misura sulle 24 ore in base alle quali definire eventuali superamenti.

I punti di rilevamento della qualità dell'aria indicati in figura 2 dell'Elaborato Integrativo del 7/10/2024, essendo situati all'interno o nelle immediate vicinanze del sito estrattivo, non sono rappresentativi ai fini della valutazione di impatto ambientale dell'attività ma eventualmente della sicurezza dei lavoratori. Si rileva peraltro che il posizionamento dei punti di monitoraggio nella fig. 4 non è coerente con la tabella 1 che la precede.

Come già osservato nel precedente contributo, si rileva che la normativa sulle emissioni non convogliate non indica un valore limite per le emissioni diffuse. La proposta di monitoraggio, così come descritta e cioè con applicazione della norma UNI EN 12341, non fornirebbe dati interpretabili né confrontabili con i valori limite del D.Lgs. 155/2010 a meno che non si effettuasse un monitoraggio di durata coerente con il D.Lgs sopra citato mediante più campagne, almeno 3, della durata di 20 giorni ciascuna.

Data la concentrazione di siti estrattivi già indicata nel precedente contributo e alla luce di quanto riportato dalla ditta nella stessa relazione integrativa relativamente alla valutazione complessiva degli impatti, si ritiene più opportuno effettuare un monitoraggio ai recettori coordinato con le ditte che gestiscono le altre attività estrattive.

Effetti cumulativi

Per quanto riguarda gli effetti cumulativi, l'azienda elenca le attività estrattive presenti nel comprensorio, evidenziando che il volume per il quale è richiesta l'autorizzazione è ca.40000 [valore non coerente con i dati di progetto pari a 22'566 mc (Volume sostenibile) oltre a 1068 mc (scoperchiatura)], rispetto a 796000 Volume sostenibile in base al PABE.

La ditta dichiara che gli impatti cumulativi interesserebbero potenzialmente, in fase di esercizio, il sistema aria per il rumore, le emissioni di polveri e l'aumento dei livelli di CO₂ senza tuttavia quantificarne gli effetti. Inoltre in relazione all'assetto territoriale/infrastrutturale, si prevede un limitato incremento dei carichi di traffico rispetto alla situazione attuale. A fronte di questo rilievo, non viene formulata alcuna ipotesi di gestione della problematica.

A tal proposito si rileva che nel corso degli ultimi anni sono stati attivati e/o riattivati alcuni siti estrattivi ed attualmente risultano attivi diversi siti come già evidenziato nel precedente contributo relativo alla presente istruttoria. Tali aspetti sono già stati rilevati in altre istruttorie relative ad aree con una relativa concentrazione di insediamenti produttivi. Si ricorda il PRC affronta tali aspetti nell'art. 34 (necessità di piano di gestione dei rifiuti di estrazione coordinato per cave contermini) e nel PR15 che nella scheda 9 chiede di *"indirizzare prescrizioni e azioni verso ambiti decisionali e territoriali che accorpino la razionale gestione di più realtà estrattive accomunate dalle stesse problematiche ambientali"*.

Si ritiene che tali dovrebbero essere affrontati in sedi più generali di programmazione (es. Piano Integrato) favorendo eventualmente lo svolgimento delle attività di monitoraggio anche in forma consorzata fra le diverse aziende.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa, si rileva che sono stati forniti alcuni chiarimenti e approfondimenti, tuttavia alla luce delle osservazioni sopra riportate non consente ancora di valutare tutte le possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione. Si formulano pertanto le seguenti osservazioni, rinviando per i dettagli ai paragrafi precedenti.

Osservazioni sul progetto ai fini dell'autorizzazione ai sensi della LR 35/15

In particolare, ai fini della valutazione del progetto ai sensi della LR 35/15 la ditta dovrà integrare la documentazione con:

- un PGAMD aggiornato completo di tutti i chiarimenti forniti nonché delle precisazioni relative alle modalità operative adottate/previste al fine di assicurare il rispetto dei tempi di svuotamento delle vasche di prima pioggia (48 ore). Ciò al fine di assicurare che la documentazione di progetto approvato sia completa e coerente con la configurazione del sito in attività e anche per agevolare i controlli previsti dalla norma;
- un PGRE conforme all'art. 5 del DLgs che chiarisca anche tutti gli aspetti richiesti dal PRC con

particolare riferimento al comma 8 dell'art. 13;

- la descrizione delle modalità di gestione delle acque di infiltrazione, evidenziando se vengono riutilizzate al fine di valutare l'eventuale necessità della concessione ai sensi del RD 1775/33.

Osservazioni relative alla VIA

Per gli aspetti legati alla valutazione di impatto ambientale, si propone che venga fornito un PMA completo che tenga conto delle integrazioni già richieste e osservazioni sopra riportate, al §2.5. I dati rilevati dovranno essere trasmessi comunque all'autorità competente oltre che alle altre amministrazioni. Il Piano di Monitoraggio Ambientale, aggiornato con le indicazioni fornite, dovrà essere trasmesso agli enti competenti in modo da costituire parte integrante del Progetto eventualmente approvato.

Questo Dipartimento ritiene opportuno evidenziare che la vicinanza degli insediamenti estrattivi del bacino estrattivo di Acquabianca, sul quale confluiscono anche i bacini di Focolaccia e Carcaraia (cave presenti Pungitopo, Zebrino 2 e 3, Scaglia Bardiglio, Bacolaio di cima, Campaccio, Carcaraia Minucciano, Carcaraia Vagli, Focolaccia e Coltelli) potrebbe determinare impatti cumulativi sulle matrici ambientali (con particolare riguardo alle acque ma anche relative ad aria, rumore, suolo) che una valutazione di impatto ambientale limitata a una singola cava non consente valutare compiutamente.

Al fine di individuare idonee misure di prevenzione e mitigazione ed accertarne l'efficacia nonché escludere alterazioni dello stato di qualità dell'ambiente, si propone di valutare l'opportunità di analizzare gli impatti ambientali cumulativi delle attività estrattive coesediate nel bacino e di prevedere il coordinamento del monitoraggio ambientale degli impatti derivanti dalle cave ai recettori. Ciò anche in considerazione del fatto che il bacino è inserito all'interno di un Parco Regionale che comporta, come del resto indicato nella normativa regionale di riferimento e nel PRC, una maggiore attenzione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 6/05/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 08.05.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere “posizione unica regionale” in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 289869 del 30/04/2025
- all parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot 597949 del 15/11/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284568 del 29/04/2025
- parere Settore Sismica prot. 241882 del 10/04/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
SETTORE SISMICA
Sede di MASSA

PEC

Contributo Settore Sismica

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(*sp/ap*)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/04/2025 numero 0223057

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Zebrino 1 Società: Bianco Royal Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2024
rif 365

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che con Decreto 1221 del 24/01/2025, la Ditta ha ottenuto la concessione per le interferenze tra la strada di arroccamento e il demanio idrico dello Stato.

Conclusioni

Visto quanto sopra, vengono superate le condizioni ostative espresse con la precedente nota, pertanto il Settore esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\ZEBRINO 1\365\3_ISTRUTTORIA\20250429 ZEBRINO 1.odt

DP-ML/dp

AOOGRT / AD Prot. 0284568 Data 29/04/2025 ore 17:55 Classifica L.060.040 Il documento è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 29/04/2025 ore 17:55. Registro Regionale ARP1 Apuane, Prot. 0284568



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Zebrino 1 Società esercente Bianco Royal SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 05/05/2025. Trasmissione contributo.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75566

Al Settore Minerale

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 05/05/2025, pervenuta presso il nostro Settore in data 03/04/2025 con protocollo n. AOOGR/223057;

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/597949 del 15/11/2024 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 18/11/2024, nel quale si riteneva "...di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota...";

Preso atto della nota pervenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 19/11/2024 con protocollo n. 603674, con la quale si comunicava che "...la riunione della conferenza dei servizi convocata per il giorno 21 novembre 2024 è rinviata, su richiesta del Comune di Minucciano, a data da destinarsi.";

Con la presente si trasmette il contributo favorevole con prescrizioni già trasmesso a codesto Settore in data 15/11/2024.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Il Dirigente sostituto
Ing. Gianfranco Boninsegni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Zebrino 1, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Bianco Royal S.r.l. Contributo.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 1525 del 1 aprile 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 3471 del 1 aprile 2025);

Visti i suddetti piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 24.000 m³ di materiale;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 6 maggio 2024 con nota prot. n. 4894 aveva fornito un primo contributo istruttorio;

Vista la successiva documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco, si comunica quanto segue.

In relazione al PAI Dissesti, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, si chiede l'esecuzione e la trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. Il volo deve essere eseguito almeno ad inizio lavori e alla fine dei lavori di sistemazione. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Si evidenzia che a fine lavori dovrà essere acquisito il parere di questa Autorità di bacino sulla sistemazione finale complessiva, finalizzato all'attribuzione di un grado di pericolosità residua, una volta che l'area non sarà più soggetta alle normative di settore.

Relativamente alla tutela delle cavità carsiche, preso atto di quanto riportato nel documento "Studio geologico-tecnico e idrogeologico" ed in particolare a quanto riportato nei paragrafi 2, 6 e 7, al fine di escludere qualsiasi interazione delle attività di cava con cavità carsiche non censite si chiede che vengano utilizzate indagini dirette e/o indirette preliminarmente all'avanzamento dell'escavazione. I risultati delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

suddette indagini dovranno essere riportati in un report da trasmettere periodicamente (ogni tre mesi) agli enti competenti, compreso questo ente.

Con riferimento alla tutela delle acque, relativamente ai punti di monitoraggio individuati sul Rio Ventagio, concordando con l'osservazione di ARPAT (ovvero che risulta più significativo un eventuale confronto monte-valle fra i due punti individuati nel rio Ventagio), si richiede che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo (o con una frequenza ad esso assimilabile) e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti.

Si richiede altresì che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti. Relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Si richiede che tutti i monitoraggi siano inviati anche a questo ente.

Si chiede infine che venga fornito in formato shape file il perimetro dell'area di escavazione ed il perimetro dell'area in disponibilità.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1362)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Zebrino 1

Ditta Bianco Royal srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

ANNA
SPAZZAFUMO
03.06.2025
10:12:37 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

Ozioso
Simona
03.06.2025
10:49:46
GMT+00:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

RONCHIERI
ISABELLA
03.06.2025
10:24:43
GMT+00:00

Riunione del 06.05.2025

VERBALE

La Commissione, vista la documentazione integrativa esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1. visto quanto rilevato da Arpat, ovvero che da una verifica preliminare, risulterebbero circa 100 mq di escavazione in sotterraneo e circa 1100 mq di area in disponibilità fuori dall'area estrattiva del bacino di Acqua Bianca, si chiede di fornire una rappresentazione planimetrica delle aree di coltivazione sovrapposta con la cartografia del PCR, georeferenziate, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza dei servizi.*
- 2. nel caso in cui la coltivazione intercetti cavità carsiche o parte di esse, la Ditta ne deve dare immediata comunicazione agli enti sospendendo le attività nell'intorno della cavità per un'area sufficiente a garantirne l'integrità.*



Ministero della cultura

Lucca

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

A

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

Prot. n.

MIC|MIC_SABAP-LU|09/04/2025|0006107-P

Oggetto:

Piano di coltivazione della Cava Zebrino 1 nel Comune di Minucciano. Proponente: Bianco Royal S.r.l.- Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, D.Lgs. 152/2006.; delega sabap-lu

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 01.04.2025 acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 5748 del 02.04.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella richiesta di conferenza di servizi indicata ed in quelle, eventualmente, successive convocate con medesimo argomento

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541 -

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it